



LE RECENSIONI DEI FILM IN SALA, I PROGRAMMI TV & RADIO, LE TRAME E LE SCHEDE  
DEI FILM SU DIGITALE TERRESTRE E SATELLITI DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

ANNO 28 - N. 46  
DEL 17/11/2020 - € 2

TORINO  
FILM  
FESTIVAL

ISABELLA  
ROSSELLINI

PREMIO  
STELLA  
DELLA MOLE



NOTTI DEL SUD  
INTERVISTA A  
**BARRY GIFFORD**  
LO SCRITTORE DI  
CUORE SELVAGGIO  
E STRADE  
PERDUTE

SERIAL GRAFFITI  
**THE CROWN**  
GUIDA ALLA SERIE  
REGALE  
DI NETFLIX

LOST HIGHWAY  
LA FANTASCIENZA  
IN ITALIA  
INTERVISTA A  
**CARLO LAVAGNA**  
REGISTA DI  
SHADOWS

OMAGGIO A  
**SEAN CONNERY**  
IN REGALO LA  
LOCANDINA DI  
AGENTE 007:  
MISSIONE  
GOLDFINGER

La nostra guida alle piattaforme



NETFLIX

prime video

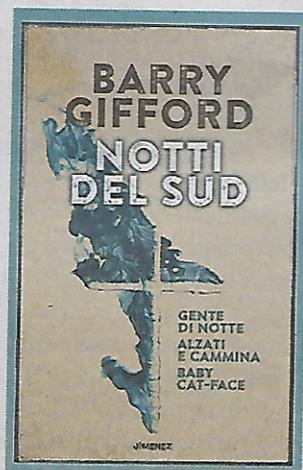


STARZPLAY  
apple tv+

Rai Play

MUBI

**N**ord e sud non significano solo Grandi elettori da conteggiare. Negli Stati Uniti d'America, come nel resto del mondo, nord e sud significano modi di vita lontani, talora opposti. Contrasti inconciliabili, come giorno e notte, bene e male: dicotomie eterne, che danno vita alla materia di cui si nutrono da sempre cinema e letteratura. Per esempio il cinema di David Lynch, tra fatine degne di Oz (*Cuore selvaggio*) e doppi che si fondono o si scambiano (*Strade perdute*). O i romanzi e i racconti di un suo sodale, da tempo sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda, quale Barry Gifford, creatore di personaggi come Sailor, Lula o Perdita Durango, divenuti poi icone del pantheon lynchiano. Insieme i due hanno dato vita alla sceneggiatura di *Strade perdute*, *Lost Highway* in originale, un film preveggenza sulla deriva odierna del confronto tra realtà e percezione. Un film che ci è così caro da aver dato il nome a una delle rubriche più preziose e



**NOTTI  
DEL SUD**  
GENTE  
DI NOTTE  
ALZATI E  
CAMMINA  
BABY  
CAT-FACE  
**DI BARRY GIFFORD**  
JIMENEZ,  
PP. 452, € 22

DOVE PARADISO E  
INFERNO SI TOCCANO:

# IL SUD DI BARRY GIFFORD

IN OCCASIONE DELL'USCITA IN LIBRERIA  
DELLA SUA TRILOGIA *NOTTI DEL SUD*,  
INTERVISTIAMO LO SCRITTORE AMERICANO GIÀ  
SCENEGGIATORE PER DAVID LYNCH di EMANUELE SACCHI

© JERRY BAUER

longeve della rivista che tenete tra le mani. L'occasione per incontrare il cantore di queste vite al limite, empie e violente, spesso irridimibili, in cui sesso e religione rappresentano talvolta la cornice e talaltra la tela di vicende unite dall'insensatezza del destino, è rappresentata dall'uscita italiana, per Jimenez, di *Notti del sud*. Finalmente viene pubblicata anche da noi in un unico volume la trilogia uscita originariamente negli anni 90 - aperta da *Gente di notte*, proseguita da *Alzati e cammina* e conclusa da *Baby Cat-Face* - con traduzione di Alberto Pezzotta e Giulio Lupieri e una prefazio-

ne speciale, che rappresenta lo spunto di partenza per conversare con l'autore.

**Nella prefazione all'edizione italiana di *Notti del sud* parli del nostro paese, dove hai vissuto per un certo periodo, e di come anche qui nord e sud rappresentino molto più che due opposti punti cardinali. Anche qui si parla di mondi che si contrappongono, con il secondo fascinoso, inafferrabile, pericoloso, spesso degradato...**

Sì, ci sono somiglianze tra il caso americano e quello italiano, anche se su quest'ultimo non mi posso pronunciare con la stessa consapevolezza. Negli Usa sin da

quando ero bambino molti dal nord si trasferivano verso il sud. Io sono cresciuto per metà nel profondo sud: in Florida, Mississippi, New Orleans. Poi sono risalito fino all'estremo nord di Chicago. E la differenza è stata enorme: le persone al sud erano sospettose verso di me, anche se ero un bambino. È come se lì molte persone non avessero mai smesso di combattere la Guerra civile. Al nord, invece, quando stavo a Chicago, mi sentivo più integrato nell'ambiente circostante. Con questo non è che al nord ci fosse meno razzismo. Il business della razza e il business della religione, che ritornano costan-

## IL FILM DELLA VITA di BARRY GIFFORD

«La lista è lunga, ma dovendo dirne uno solo - però che lotta con **ROCCO E I SUOI FRATELLI!** - sceglierei **FUGGIASCO**, sull'esercito irlandese, diretto da Carol Reed, con James Mason»

temente in *Notti del sud*, li ho sempre visti come i maggiori problemi della cosiddetta democrazia americana. Le questioni che ho trattato nella mia trilogia sono tuttora di strettissima attualità. Purtroppo. **Gli Stati Uniti sono il paese delle contraddizioni e il sud è il luogo in cui questa schizofrenia è più evidente, in cui il potere costruttivo e distruttivo esercitato da Bibbia e pistole raggiunge l'apice. Notti del sud si nutre di tutto questo voracemente. È forse questo il luogo in cui paradiso e inferno si sfiorano fino a toccarsi?**

Ti dirò una cosa sul sud e sul nord. Ero teenager a Chicago ed ero attratto dai musicisti blues della città. L'immigrazione dal sud aveva portato molta gente dal Mississippi e dalla Louisiana, dall'Alabama si viaggiava verso Detroit, dalla Georgia a New York. Sono così entrato in contatto con musicisti straordinari e ho imparato a suonare la chitarra in club frequentati principalmente da neri. Nel sud bianchi e neri si conoscono meglio: la separazione delle razze e l'istituzionalizzazione del razzismo non ha impedito la compenetrazione tra le due culture. Per me l'interrazialità è sempre stata un processo naturale: ho una famiglia mista, con figli afroamericani e nipoti di provenienza mista. Ma è grazie alla musica, in particolare grazie al blues, che ho potuto coltivare e comprendere ogni sfumatura. Per me si tratta sempre di un processo di mistero e di scoperta. Non ho mai saputo come finirà qualcosa che ora sto scrivendo. Seguo i miei personaggi, li abito e infine li metto a disposizione di chi mi vorrà leggere.

**Il noir è il genere che forse più si avvale di archetipi della natura umana, presenti da sempre, come una maledizione eterna, incancellabile. È questo rapporto così stretto con la natura umana a rendere le crime story così affascinanti e immortali?**

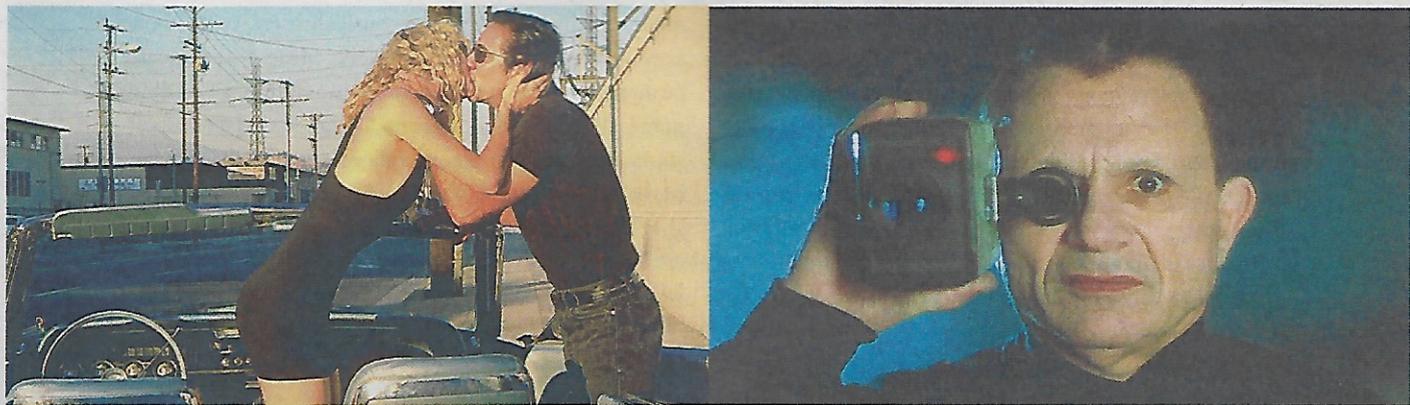
Su questo mondo ho goduto di un osservatorio privilegiato, visto che mio padre era coinvolto nel crimine organizzato. Chicago era la sua base, ma operava anche altrove. Sono stato a Roma un paio di volte nel corso degli anni 90 per pubblicizzare i miei libri: non parlavo italiano, avevo un solo grande amico, Sandro Veronesi, e la mia compagna di allora, Laura Morante. In tre settimane ho compreso completamente la cultura di Roma. E questo grazie a Chicago. Tutto dipendeva da chi conosci, dalle connessioni personali. Tutto era basato sulla corruzione e sulla superstizione. Come per Chicago. Ho capito subito chi dovevo essere, come parlare alle persone, quale fosse il comportamento giusto da assumere. Quindi forse sono stato un privilegiato. Ma le persone che conoscevo, per la maggior parte nel mondo del cinema e della letteratura, iniziarono a spaventarsi un po' per le persone con cui parlavo. Come nel Vecchio testamento, pieno di morte, distruzione, tradimento, tutto dipende dalla paura. La mafia ne è molto consapevole. Se capisci che è una faccenda basata sulla paura, allora sai come procedere, purtroppo.

**In *Strade perdute* c'è una frase emblematica, che resta tra le mie citazioni preferite di sempre: «Mi piace ricordare le cose a modo mio. Come le ricordo io,**

**non necessariamente come sono accadute». C'è tutto sulla differenza tra percezione e realtà, così forte oggi, e su come amiamo raccontarci una realtà alternativa per sfuggire a quella effettiva. Eravate consapevoli, tu e Lynch, che stavate per cambiare la storia del cinema?**

Non ne avevamo idea. Lynch aveva i diritti per adattare *Gente di notte* ma non ne stava venendo a capo, non era convinto sul da farsi. Però si era innamorato dell'espressione «*lost highway*», che proviene proprio da una frase emblematica del libro. Quindi scrivemmo a quattro mani una prima bozza, davvero divertente: conteneva momenti così spassosi che abbiamo sofferto quando abbiamo dovuto accantonarli. Ma non potevamo andare in quella direzione, dovevamo mantenere una certa serietà per arrivare dove volevamo arrivare. Il film non incassò niente all'inizio e fece arrabbiare un sacco di gente. Ma in fondo avevamo raccontato qualcosa di molto semplice, rendendo visibile e tangibile un fenomeno noto in psichiatria come fuga psicogena. In aereo mi ritrovai a fianco di una psichiatra svizzera che ignorava chi fosse Lynch e che non andava al cinema: quando le ho raccontato cosa stavamo scrivendo, mi ha risposto che stavamo descrivendo una fuga psicogena, una situazione in cui per qualche ragione non puoi accettare una realtà orribile così come si presenta e te ne inventi una *ex novo*. È come se aprissi un portale nella tua mente. L'ho ringraziata perché aveva aperto a me un portale nella mente! Chiamai Lynch e gli dissi che avevamo una premessa legittima per la nostra storia, di cui non eravamo consapevoli **TV**

PER APPROFONDIRE RECUPERA I FILM SCRITTI O TRATTI DA GIFFORD: *CUORE SELVAGGIO* E *STRADE PERDUTE* SU SKYGO E NOW TV, *PERDITA DURANGO* E *CITY OF GHOSTS* SU PRIME VIDEO



Sopra, a sinistra, una scena di *Cuore selvaggio*; a destra, un momento di *Strade perdute*. A pagina 18, un ritratto di Barry Gifford (Chicago, 18 ottobre 1946)